



La Voce

della Stella Alpina

Foglio di informazione del Movimento Politico **Stella Alpina** · Direzione e redazione: **via Monte Pasubio, 40 · 11100 Aosta** · Tel. **0165.32200** · Fax **0165.44325** · e-mail: **movimento@stella-alpina.org**

Anno III · N° **12**

25 dicembre 2007

Poste Italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 2, Aut. 45/DCB/Aosta nr. 10/04 del 10/11/04

€ 0,40

La Stella Alpina ha gettato le basi per un futuro di crescita

2007: UN ANNO VISSUTO INTENSAMENTE

La fine di un anno è sempre tempo di bilanci, utili per rimediare ad eventuali errori e necessari per impostare il prossimo futuro.

Questo 2007, per Stella Alpina, si è aperto sull'onda della grande assemblea di Pollein, in cui il nostro Movimento decideva per il proseguimento della maggioranza regionale caratterizzata dalla presenza delle sole forze autonomiste. Una decisione che, già dai primi mesi dell'anno, ci impegnava in un lavoro importante: la raccolta di firme per la salvaguardia delle prerogative statutarie della Valle d'Aosta. Un successo: oltre 30.000 i sottoscrittori nelle poche settimane di raccolta che hanno permesso la presentazione della petizione al Parlamento Europeo e la successiva conferma del mantenimento dei buoni benzina per il 2008.

Un'altra importante iniziativa che ha politicamente caratterizzato questa maggioranza è stata l'approvazione della proposta di legge inviata al Parlamento italiano sulla salvaguardia della montagna: condizione assolutamente necessaria per la ripresa economica della nostra Valle e di tutte le altre realtà che vivono le penalizzazioni date da un territorio difficile.

Il 2007 è stato l'anno di uno degli obiettivi programmatici che Stella Alpina ha fortemente voluto: lo sconto sulle tariffe autostradali per i pendolari, che ora vogliamo estendere a tutti i valdostani. Parallelamente è continuato l'impegno per dare risposta anche ad un'altra importante questione: i benefici che dovrebbero ottenere le famiglie valdostane in materia di energia elettrica (punto sul quale dovremmo essere in dirittura d'arrivo).

La primavera è stata l'occasione per dimostrare le radici sulle quali Stella Alpina vuol far crescere il suo progetto politico. Le politiche famigliari rappresentano da sempre un obiettivo primario per il nostro Movimento, ed è per questo che abbiamo voluto partecipare al grande momento del Family Day. Un'importante occasione che, al di là del-



le polemiche, ha voluto mettere al centro le necessità delle famiglie italiane.

Abbiamo poi dedicato parecchio tempo all'organizzazione del Movimento con la ricostituzione delle sezioni e del Consiglio dei Comuni. Quest'ultimo organismo, con un Direttivo particolarmente motivato, ha lavorato alacremente e, in pochi mesi, ha organizzato importanti servizi quali gli sportelli per i consumatori ed i corsi di formazione per la politica amministrativa che si stanno tenendo mentre andiamo in stampa.

Come dimenticare poi il seguitissimo Convegno che abbiamo organizzato sullo smaltimento dei rifiuti? A detta di tutti è stato un momento costruttivo di confronto su un tema di vitale importanza per il futuro della Valle.

Gli ultimi mesi dell'anno sono stati in gran parte dedicati alla campagna per il non-voto in occasione dei referendum elettorali e sul nuovo ospedale. È stata l'ennesima occasione per incontrare gli elettori valdostani su tutto il territorio. Siamo stati presenti in tutti i Comuni della Valle rendendo ragione delle nostre proposte e l'esito referendario ha premiato i nostri sforzi.

Abbiamo voluto ricordare solo alcuni degli eventi più significativi di questo 2007 che, a nostro avviso, testimoniano una giusta scelta politica ed una coerente azione amministrativa. Ora, lo sappiamo, lo sguardo si dirige sul 2008, anno delle elezioni del Consiglio regionale. È l'appuntamento politico più importante al quale ci stiamo già preparando con l'elaborazione di alcune proposte programmatiche e con la costituzione della lista di candidati.

Il Congresso del Movimento costituirà la rampa di lancio verso questo decisivo appuntamento che, ne siamo certi, potrà dare grandi soddisfazioni alla Stella Alpina. ●

Rudi Marguerettaz

CONSIGLIO REGIONALE |

Bilancio 2008: nel sistema Valle d'Aosta rimangono ancora alcuni nodi da sciogliere

L'azione del governo è stata nel complesso positiva

L'azione che il governo regionale ha realizzato in questo quinquennio deve essere valutata positivamente, soprattutto se confrontata alla situazione nazionale, sebbene da tempo ormai siano emerse anche in Valle d'Aosta situazioni di disagio sociale preoccupanti.

Abbiamo un sistema sanitario regionale che complessivamente risulta essere efficiente, e condividiamo l'obiettivo previsto dalla manovra finanziaria regionale 2008 di stabilizzare il precariato. Anche il sistema scolastico risponde alle esigenze e a tal riguardo è stata lungimirante l'operazione attuata presso l'ex cotonificio Brambilla destinata alla

formazione e alla ricerca. Certamente, con coerenza, bisogna ammettere che c'è qualcosa nel sistema Valle d'Aosta che non funziona come vorremmo. Dobbiamo lavorare sulla Casa da gioco di Saint-Vincent e sulle società funiviarie sulle quali si dovrà fare una profonda riflessione per garantirne la sopravvivenza. La crisi del settore industriale è evidente e la cassa integrazione (quando c'è) non risolve i problemi

SEGUE A PAGINA 2



AVVISO

Ricordiamo che al momento gli esperti dello Sportello di Stella Alpina sono a disposizione per le seguenti tematiche:

- **consumatori: 1° e 3° mercoledì di ogni mese dalle 9 alle ore 12;**
- **pubblica sicurezza e pratiche burocratiche: 1° e 3° giovedì di ogni mese dalle 9 alle ore 12;**
- **architettura sociale: tutti i venerdì del mese dalle 9,30 alle 12.**

Per informazioni e consulenza telefonare al n. 016544325 o inviare mail a: movimento@stella-alpina.org., oppure recarsi presso la Sede di Stella Alpina in via Monte Pasubio, 40

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

dei lavoratori e delle loro famiglie. E' giusto quindi che la Regione cerchi di tamponare le falle, ma il tutto andrebbe correlato ad uno schema di sviluppo predisposto in modo da porci al riparo, ove possibile, da ricorrenti processi recessivi.

Forse andrebbero meglio coordinate le sinergie per rispondere ai rischi di rallentamento dello sviluppo della nostra economia, anche perché le azioni di sostegno successivamente poste in essere si sono trasformate sovente in ingiuste accuse di una eccessiva invadenza della Regione. Questo presunto soffocamento dell'iniziativa privata invece si è rivelato indispensabile per la sopravvivenza di alcuni settori dell'economia valdostana.

Penso che in futuro nel destinare le risorse di bilancio si dovrà necessariamente ragionare in modo da privilegiare con più forza le azioni che vanno a favore della gente, creando soprattutto occasioni di lavoro. In tal senso, il movimento della Stella Alpina ha da anni presentato una proposta di legge regionale rivolta al contenimento del costo dell'energia elettrica per le famiglie valdostane, siano esse clienti della Cva piuttosto che della Deval, della Cooperativa Forza e Luce, dell'Enel o dell'Edison. Oggi, questo obiettivo resta fondamentale per il nostro movimento e rappresenta la realizzazione di uno dei punti del programma di maggioranza sul quale si fonda l'alleanza di governo regionale. Siamo, a tale riguardo, soddisfatti perché insieme alle altre forze della maggioranza stiamo lavorando con convinzione e determinazione per giungere alla definitiva proposta da presentare in Consiglio regionale prima della fine della legislatura. E' infatti tempo che l'operazione Enel porti i frutti auspicati direttamente alla nostra gente. Sempre in quest'ottica è stato molto positivo l'aver raggiunto l'obiettivo degli sconti autostradali per i residenti, un risultato che dovrà essere potenziato e consolidato nella prossima legislatura.

Nel contempo l'energia può essere anche la chiave di volta per una maggior competitività del sistema Valle d'Aosta: non si possono, né si devono, condividere, le dichiarazioni di resa di Finaosta laddove, a margine dell'esame del presente bilancio, sostiene che la Valle d'Aosta manca di attrattività per lo sviluppo di attività imprenditoriali. Tra i tanti studi che ha realizzato la società finanziaria, manca quello su come indirizzare la normativa e le risorse (non solo finanziarie) della Regione per giungere ad un sistema Valle d'Aosta più complessivo. Bisogna adattarsi all'evoluzione dei tempi, studiare nuove formule, essere più aggressivi in un mercato che non perdona le debolezze di un sistema troppo ancorato ad un'economia basata sul sostegno dal bilancio regionale.

Molto positiva è stata la riduzione dell'imposta Irap e a

tal proposito bisogna chiedersi se, nei meandri della legislazione nazionale e comunitaria, esistono altri ambiti in cui la Regione possa esercitare la propria autonomia per rendere più competitivo il sistema Valle d'Aosta, soprattutto sotto l'aspetto fiscale.

Positivo è l'aumento di 16 milioni di euro a favore degli enti locali e la piena libertà agli stessi di aver deciso la relativa ripartizione, che è sintomo di rispetto verso le autonomie locali.



Vogliamo rilevare infine che con questo bilancio si completa per oltre il 95% il programma di maggioranza approvato a febbraio del 2006 e pertanto si dimostra che si è lavorato per la Valle d'Aosta senza ascoltare più di tanto le critiche sovente strumentali, ma perseguendo gli obiettivi che ci eravamo prefissati.

Il dibattito sul bilancio, in particolare sull'ultimo bilancio di legislatura, deve essere anche l'occasione per fare alcune riflessioni di tipo politico. Riflessioni che, da una parte, devono in qualche modo tracciare un consuntivo della legislatura e, dall'altra, si spingano sul prossimo futuro.

Una legislatura, questa, che, per un dato periodo ha incontrato delle difficoltà, dovute a certe "irrequietezze" che hanno poi portato alla costruzione di nuovi progetti politici o presunti tali. Una situazione che ha por-

tato, per la prima volta nella storia politica della nostra regione, le forze autonomiste ad unirsi. Alla base di questa unione stavano e stanno una preoccupazione comune ed un desiderio: la preoccupazione riguarda la possibilità che anche nella nostra regione si importi quel modello bipolare che già ha causato non pochi danni a livello nazionale; il desiderio è quello di rimettere al centro delle scelte la Valle d'Aosta, sostenendo davanti a tutti e a tutto la prerogativa della nostra autonomia e della nostra specificità.

Di una cosa riteniamo si debba dare atto alle attuali forze di maggioranza: da quando è iniziato questo percorso sono pressoché spariti i franchi tiratori, le prese di distanza, i distinguo: in una parola questa regione ha avuto più stabilità politica. Una stabilità che, vogliamo sottolinearlo, è condizione indispensabile per lo sviluppo della Valle e della sua economia. Una stabilità che nasce anche grazie al senso di responsabilità di Stella Alpina che ha talmente investito su questo progetto da rinunciare, in questa fase, ad assumere responsabilità di governo. Un progetto che vuole dunque essere un investimento sul futuro, forte nei suoi fondamenti e aperto al dialogo ed al confronto. In quest'ultimo anno e mezzo esso ha avuto modo di mostrare le sue caratteristiche e la sua validità. Al di là degli aspetti amministrativi, vogliamo qui sottolinearne tre passaggi significativi e caratterizzanti di questa maggioranza. Il primo: la raccolta di firme per la petizione al Parlamento europeo in difesa delle prerogative statutarie della Valle. Questa è stata un'azione che ad oggi ha evitato di perdere l'attribuzione del contingente dei carburanti in esenzione fiscale, ed ha rappresentato la volontà popolare di interloquire con l'Unione europea, come lo fu un tempo con lo Stato, con il medesimo obiettivo di sempre: quello di salvaguardare l'autonomia della Valle.

Il secondo: questa legislatura, sotto la stessa ottica, ha visto riprendere con

serietà il lavoro per la revisione dello Statuto Speciale. Un lavoro difficile che necessita di un ampio confronto istituzionale, culturale, economico e sociale e a cui si dovrà dare conclusione entro la fine di questa legislatura.

Il terzo aspetto che vogliamo sottolineare, è stata la capacità di giungere ad una nuova legge elettorale, cogliendone in modo particolare, l'aspetto politico che ne è emerso. In tempi come questi, di difficili accordi tra le parti, questo Consiglio ha votato la nuova legge elettorale che va in questa direzione. L'approvazione, avvenuta anche con una parte significativa dell'opposizione, ha rappresentato una capacità di dialogo e di confronto della maggioranza a cui bisognerà dare seguito. ●

Marco Viérin

Favorire il risparmio energetico anche attraverso l'isolamento termico-acustico in esterno

Il Consiglio Valle ha convenuto sulla necessità di favorire il risparmio e la razionalizzazione dell'uso dell'energia anche attraverso la ristrutturazione e la costruzione di abitazioni secondo criteri di efficienza energetica e di ecocompatibilità, in linea con la proposta avanzata dal consigliere Elio Stacchetti. Egli, nell'ambito della stesura della normativa, aveva manifestato l'esigenza "di favorire, mediante l'utilizzo di materiali certificati, l'efficienza energetica e l'isolamento acustico degli edifici" e aveva proposto che lo spessore derivante da interventi di isolamento termico e acustico fosse equiparato a volume

tecnico, non computabile ai fini edificatori né del rispetto del rapporto di copertura e dell'altezza degli edifici, rimanendo invariato il rispetto delle distanze tra gli edifici.

Per Stacchetti, tuttavia, si può andare oltre. Il consigliere puntualizza che "non è stato possibile inserire una deroga alle distanze minime tra i fabbricati imposte dalle vigenti norme statali, in quanto la Regione non ha competenze legislative in materia. A tale fine occorrerebbe porre mano alla modifica dei parametri che determinano le distanze minime da osservare tra gli edifici". A tal proposito il consigliere Stacchetti, con l'obiettivo di appro-

fondire la tematica, auspica che i parlamentari valdostani s'interessino alla proposta affinché si possa giungere ad un disegno di legge Statale che dia la possibilità di deroga nei casi dove fosse necessario eseguire un isolamento termico-acustico in esterno al fabbricato, come ad esempio il cosiddetto "cappotto".

Nel concludere Stacchetti fa rilevare che "l'importanza non è solo ai fini della comparazione a volume tecnico non computabile, ma la deroga delle distanze tra gli edifici permetterebbe di mantenere immutate le dimensioni nette di ogni singolo vano che compone il fabbricato. ●

Sportello di Stella Alpina

Proseguito nell'analisi delle normative inerenti il consumerismo, riteniamo che un argomento molto interessante per il cittadino-consumatore riguardi la

“GARANZIA SUI BENI DI CONSUMO”

La Direttiva 1999/44/CE recepita dall'Italia con Decreto Legislativo 2/2/2002 n. 24 tratta gli aspetti relativi alla vendita e alla garanzia di conformità dei beni di consumo. La legge prevede l'obbligo del venditore di consegnare al consumatore beni conformi al contratto di vendita vale a dire che il bene deve essere idoneo all'uso per il quale viene acquistato. Qualora questa condizione non sia rispettata il venditore è responsabile per questo difetto purché lo stesso sia stato rilevato e comunicato entro due anni dal momento della consegna. E' pertanto di fondamentale importanza richiedere e conservare lo scontrino fiscale per almeno due anni. In caso di riscontro di non conformità è necessario rivolgersi sempre al venditore facendo valere una delle possibilità previste dalla legge:

- In prima istanza la riparazione del bene (entro un termine ragionevole e senza notevoli inconvenienti per il consumatore)
- La sostituzione del bene con analogo bene di pari o superiore qualità (qualora la riparazione non sia possibile o il tempo di riparazione risulti eccessivo)
- La riduzione del prezzo (nel caso in cui il difetto di conformità sia di lieve entità e la riparazione o sostituzione risultano troppo onerose per il venditore o non sono possibili)
- La risoluzione del contratto che garantisce il diritto del rimborso del prezzo pagato (qualora le condizioni precedenti non risultino applicabili).

E' importante sapere che il venditore non può indirizzare il consumatore direttamente al riparatore o al fornitore e che tutte le spese necessarie per il ripristino della conformità sono a carico del venditore.

Per concludere è bene ricordare che il termine entro il quale il consumatore deve denunciare al venditore il difetto di conformità è di 2 mesi dalla scoperta del difetto stesso. Di conseguenza il termine di prescrizione dell'azione diretta a far valere i diritti previsti dalla garanzia, si prescrive dopo 26 mesi dalla consegna del bene acquistato. ●

Per eventuali necessità e approfondimenti dei consumatori su questa ed altre tematiche, il 1° e 3° mercoledì di ogni mese, un esperto sarà a disposizione presso lo “Sportello di Stella Alpina”.

Il primo e il terzo giovedì di ogni mese invece dalle ore 9 alle ore 12 un esperto tratterà tematiche inerenti la pubblica sicurezza e le pratiche burocratiche.

Ogni venerdì del mese dalle ore 9.30 alle 12,00 è possibile chiedere informazioni circa pratiche di carattere immobiliare e urbanistico.

Contattare la Sede di Stella Alpina in via Monte Pasubio, 40 tel. 016544325; e-mail: movimento@stella-alpina.org.

Il Consiglio dei Comuni tira le fila di sei mesi di lavoro

Al servizio della cittadinanza

Il Consiglio dei Comuni nel corso degli ultimi mesi ha messo a punto una serie di iniziative nel segno di una concreta attenzione verso i cittadini ed è sceso in campo con servizi che vanno incontro alle esigenze della popolazione e rispondono alle problematiche del vissuto quotidiano. Sono stati attivati tre sportelli ai quali i valdostani possono rivolgersi per ottenere informazioni e chiarimenti su alcuni argomenti di interesse generale ed è stato organizzato un corso di politica amministrativa per ridurre le distanze tra la politica e il cittadino.

Il Consiglio dei Comuni mantiene così gli impegni assunti davanti all'assemblea che ne ha deciso la ricostituzione nel mese di maggio, mettendo alla sua guida Mauro Bieler. Il presidente ha puntato, fin da subito, sul lavoro di squadra, chiamando ad affiancarlo nelle attività il vicepresidente, Giancarlo Telloli, e il segretario, Franco Dal Grande. Ai tre si è aggiunto il direttivo, impegnato ad approfondire tematiche legate allo sviluppo sociale ed economico della Valle d'Aosta. L'impegno si è concretizzato con l'istituzione delle commissioni che si stanno occupando di istituzioni e autonomia, di assetto del territorio, di sviluppo economico, di politiche sociali. Mauro Bieler e colleghi ribadiscono: “Stiamo lavorando affinché le idee prendano corpo e le iniziative del Movimento possano contribuire alla crescita complessiva della comunità valdostana”.

Il Consiglio dei Comuni vuole essere l'espressione



Franco Dal Grande, Mauro Bieler, Giancarlo Telloli

di un'azione politica più concreta e radicata, nella consapevolezza del vissuto quotidiano di ogni cittadino e delle difficoltà che spesso deve affrontare. Invita aderenti e simpatizzanti a farsi avanti per segnalare iniziative alle quali il Consiglio cercherà di dare gambe. Va in questa direzione l'idea di costituire un'associazione che abbia i requisiti giuridici per poter organizzare eventi sul territorio. Le commissioni, poi, sono pronte a raccogliere suggerimenti, a fornire risposte e a sostenere gli amministratori locali in campo burocratico e amministrativo. Il lavoro svolto nei vari ambiti contribuirà alla creazione di una banca dati che sarà messa a disposizione della cittadinanza anche attraverso il sito web della Stella Alpina che è attualmente in allestimento. Per Intanto il Consiglio dei Comuni augura a tutti un sereno Natale e un felice anno nuovo. ●

Serata di politica amministrativa

Il Consiglio dei Comuni – artefice dell'iniziativa rivolta agli amministratori e ai cittadini desiderosi di meglio capire il funzionamento dell'amministrazione locale – ricorda che è ancora possibile aderire alla serata, in programma in alta e media Valle nel mese di gennaio, nel corso della quale alcuni esperti illustreranno i temi relativi alla gestione del territorio e delle opere pubbliche (piano regolatore, commissione edilizia, lavori di manutenzione). L'intenzione è quella di suscitare la curiosità per la materia e il desiderio di approfondirla per un eventuale futuro coinvolgimento con l'auspicio che l'accezione letterale del termine politica “arte, scienza del governare” entri a far parte del bagaglio personale. Gli incontri sono in calendario:

► **Arvier, Municipio – venerdì 18 gennaio 2008 alle ore 20.30**

► **Saint-Vincent, Municipio – venerdì 25 gennaio 2008 alle ore 20.30**

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede della Stella Alpina:
tel. 0165.32200

e-mail: movimento@stella-alpina.org.

La partecipazione è gratuita e saranno accettate le prime 40 adesioni.

Le imposte e le tasse non aumenteranno

Questo Bilancio di previsione è il provvedimento economico triennale che ci porterà alla conclusione della legislatura e che porterà al completamento del nostro programma di governo che la maggior parte dei cittadini ha votato. E' un documento che segue le politiche da sempre intraprese da questa maggioranza, per cui continua la nostra attenzione alla spesa, al mantenimento dell'equità fiscale e allo sviluppo della città. Ma ancora, malgrado il peso di aumenti generalizzati delle materie prime determinati dal mercato e dalla globalizzazione, le tariffe dei servizi non subiscono variazioni di rilievo ma soprattutto la maggioranza ha fatto uno sforzo improbo per non aumentare le imposte e le tasse ai cittadini.

E' un Bilancio che nasce, come è ormai consuetudine, dopo un approfondito confronto con le associazioni di categoria, le organizzazioni sindacali e i Comitati Spontanei di quartiere. In questi incontri gli Assessori e i Capigruppo di maggioranza, hanno approfondito elementi significativi per predisporre e mettere a punto un documento che deve essere consapevole della situazione economica certamente problematica, ma che deve anche guardare allo sviluppo della città. Non possiamo fare a meno di proseguire e migliorare l'azione intrapresa mettendo al centro della nostra azione di governo i cittadini, garantendo quantità e qualità nei servizi erogati.

Nella logica da subito intrapresa da questa amministrazione relativa al contenimento della spesa corrente, anche favoriti dal nuovo Peg, prosegue con grande attenzione l'esame, l'approfondimento ed il monitoraggio dei capitoli di spesa, controllati e passati al setaccio in ogni loro parte, attivando importanti azio-

ni di risparmio che si sono rese possibili mantenendo una efficace azione amministrativa, efficienza nei servizi offerti ed economicità. Questo monitoraggio ha favorito l'incremento dell'indice di capacità di spesa che ha poi portato al più basso avanzo di amministrazione di sempre.

Per poter mantenere la stessa efficacia dei servizi era necessario effettuare grandi azioni di risparmio - nelle utenze e nei costi della politica (inferiori al 2005 i compensi agli amministratori) - e di razionalizzazione dei servizi per un miglior utilizzo del personale. Una minor spesa, quindi, che però non corrisponde a minori servizi. Al contrario, essi saranno incrementati secondo i sempre presenti standard di qualità da sempre perseguiti da questa maggioranza che, ribadisco, ha messo il cittadino al centro della sua azione di governo.

Quindi ancora un bilancio che è frutto di un'attenta fotografia demografica della popolazione dalla quale derivano risultati che ci impongono di prestare grande attenzione alle fasce di popolazione meno abbienti e alle nuove povertà. Attenzione, dunque, per anziani e bambini (per i quali si stabilisce nelle farmacie comunali lo sconto del 30% sui prodotti da banco); per i giovani (progetto cittadella) e per le famiglie (nuovo bando per la formazione delle graduatorie per l'assegnazione degli alloggi Erp). Inoltre prosegue la strada intrapresa per lo sviluppo economico e commerciale che ha come obiettivo il rilancio del turismo, dove sono state assegnate al Consorzio maggiori risorse rispetto agli anni passati e dove si è disegnata in via sperimentale una nuova strategia per arrivare in tempi brevissimi ad avere un servizio di Ostello della Gioventù, attraverso una convenzione con strutture alberghiere esistenti



Mauro Baccega, Assessore alle Finanze

che è in fase di elaborazione, per il quale l'affidamento avverrà si ipotizza con evidenza pubblica...

Grande attenzione si è prestata all'innovazione tecnologica e il piano operativo per l'informatizzazione del Comune traccia un percorso di grande sviluppo, al quale si aggiungono importanti operazioni che si realizzeranno in collaborazione con la nostra partecipata Inva.

Tra gli obiettivi il bilancio guarda con grande attenzione alla città del Futuro in una logica di programmazione per gli interventi strategici nella città (partiranno gli incontri degli organismi che lavoreranno alla formulazione del piano strategico)

Mauro Baccega

AMBIENTE

Migliora l'ambiente, diminuiscono la produzione di rifiuti e le emissioni inquinanti

Qualità della vita, il capoluogo è dodicesimo in Italia



Delio Donzel, Assessore all'Ambiente

Aosta si è classificata dodicesima nella classifica generale dell'indagine sulla qualità della vita nei centotré capoluoghi di provincia italiani realizzata dal quotidiano "ItaliaOggi". Lo speciale dossier, giunto alla sua nona edizione, è stato realizzato da due ricercatori del Dipartimento di Teoria economica e metodi quantitativi per le scelte politiche dell'Università "La Sapienza" di Roma.

Il risultato di Aosta vede molteplici miglioramenti rispetto al passato. Dal 2005, quando si classificò quarantasettesimo, il capoluogo regionale ha scalato infatti ben trentacinque posizioni, arrivando ad ottenere un punteggio complessivo di 888.63 su 1000. Particolarmente significativi risultano poi gli indicatori derivanti da alcune delle classifiche settoriali che compongono l'indagine.

In fatto di ambiente, la nostra città è trentaduesima a livello complessivo, con un miglioramento di quarantasette posti. Per la "Concentrazione di PM10", Aosta si piazza trentaduesima, migliorando di diciassette posizioni il suo risultato 2006. Diminuisce poi la produzione di rifiuti urbani (499,74 chilogrammi per abitante all'anno, valore che ha fatto scendere la città di due posti nell'apposita graduatoria) e incrementa significativamente la "performance" nel campo del verde pubblico: dal novantatreesimo posto al ventottesimo. Primato confermato per quanto riguarda la capacità di depurazione delle acque reflue e balzo in avanti di ben ventiquattro piazze relativamente alla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani.

"I dati rilevati nella città di Aosta, relativamente agli indicatori ambientali, - commenta Delio Donzel, assessore all'Ambiente - dimostrano in maniera evidente la validità delle scelte politiche e amministrative fatte in questi anni dall'amministrazione comunale del capoluogo". Nel proseguire l'analisi Donzel evidenzia che "gli indicatori relativi all'Igiene urbana dimostrano che la scelta di introdurre

la raccolta differenziata porta a porta è stata determinante nella riduzione della produzione di rifiuti pro-capite". Inoltre, per Donzel "il netto miglioramento della qualità dell'aria, con la riduzione dei superamenti annui della polveri fini, è il frutto di un insieme di azioni, previste nel piano regionale di risanamento dell'aria, che hanno visto impegnati la Regione, il Comune in sinergia con i privati, la Cogne acciai speciali in particolare". Per quanto concerne la qualità dell'acqua e del servizio idrico integrato, l'assessore Donzel sottolinea che "è il risultato di anni di costante impegno dell'amministrazione comunale nel ricercare soluzioni adeguate che permettano e garantiscano continuità nell'erogazione idrica con ingenti investimenti per potenziare l'intera rete, riducendo nel contempo i costi di gestione".

La classifica riguardante i servizi erogati alla comunità vede Aosta prima in Italia. Il capoluogo regionale guida, in questo settore, le graduatorie concernenti i sistemi di monitoraggio dell'aria ogni centomila abitanti e il numero medio di studenti per classe nelle scuole medie superiori. Piazzamenti di rilievo anche per quanto riguarda la "Sottodimensione servizi sanitari e ambientali" (dal ventesimo al sesto posto), la "Sottodimensione servizi finanziari" (dal quarto al terzo), la "Sottodimensione dei servizi di istruzione media superiore" (dal quattordicesimo al decimo) e il "Numero professori per cento studenti nella scuola media superiore" (dal quindicesimo al decimo). ●

Un aiuto determinante per l'economia agricola

I venticinque anni dell'Institut Agricole Régional

L'Institut Agricole Régional (Iar) è nato 25 anni sulle fondamenta della scuola pratica di agricoltura gestita dai canonici regolari del Gran San Bernardo che hanno maturato nel corso degli anni una grande esperienza nella formazione degli agricoltori valdostani, anche grazie a efficaci lezioni teorico pratiche svolte presso la ferme di Montfleury, la cantina e i vigneti sperimentali.

La gestione, da parte dei Canonici delle colture dell'allevamento e della vinificazione con tecniche razionali aveva creato interesse e spirito di emulazione nel mondo agricolo valdostano e dato impulso a un percorso di innovazione che andava incentivato e sostenuto con azioni puntuali e finalizzate.

In quegli anni, anche nel settore agricolo, si assisteva a una profonda trasformazione grazie ai progressi della meccanizzazione e all'introduzione di innovazioni che risultavano di facile attuazione per la pianura, in quanto studiate per tali realtà, ma richiedevano, invece, per dare risultati positivi, attente valutazioni e adattamenti nel contesto agricolo valdostano.

Sulla base di tale esigenza il canonico Duverney, neo laureato in agraria, aveva maturato la convinzione della necessità di mettere in atto un profondo processo di ammodernamento della scuola pratica di agricoltura, affiancando alla formazione un'attività di ricerca gestita dai docenti delle discipline più importanti.

Superate le difficoltà iniziali legate alla diffidenza nei confronti della ricerca a cui non si attribuiva, in quegli anni, una particolare importanza, grazie alla lungimiranza dei politici e all'entusiasmo del canonico Duverney e dei suoi collaboratori, con Legge regionale del 1° giugno 1982 n. 12 è istituita una fondazione per la formazione professionale agricola e per la sperimentazione che ha come scopo lo svolgimento di attività di istruzione tecnico-professionale e di formazione professionale nonché di ricerca e sperimentazione in campo agricolo, anche in riferimento alle esigenze di tutela ambientale e di difesa del territorio proprie dell'ambiente di montagna.

L'attività di ricerca si incentra sulla sperimentazione di colture, metodi e tecniche utili allo sviluppo dell'agricoltura regionale ed alla gestione del territorio, secondo le esigenze dell'utenza agricola, in armonia con i principi della politica regionale del settore. E tutto questo nella piena consapevolezza di andare contro corrente in quanto gli imperativi degli anni 80 sono: standardizzare, omogeneizzare, innovare intensificare, produttività, fatto puntualmente sottolineato da osservazioni significative da parte di tecnici di altri paesi e, in particolare, da quelli svizzeri che definiscono la nostra agricoltura arcaica e le scelte di conservazione fuori dal tempo. Alla fine degli anni 80 si assiste però ad un progressivo



Nel riquadro Augusto Chatel e Oscar Marguerettaz

cambiamento di tendenza: la tipicità, le specificità dei prodotti, la sostenibilità il rispetto dell'ambiente, la biodiversità assumono un'importanza crescente. I risultati delle ricerche avviate negli anni precedenti sulla lotta integrata, sul recupero dei vitigni autoctoni, salvati da una fine certa, la valorizzazione dei foraggi di prato naturale e dei pascoli con le razze autoctone, gli studi sui fattori che influenzano la qualità e la tipicità della Fontina, sulla biodiversità dei prati e pascoli, diventano una ricchezza che ci invidiano anche i tecnici che puntavano esclusivamente sulla produttività e la standardizzazione dei prodotti.

Tutto questo percorso è avvenuto anche grazie alla fiducia e all'autonomia di cui ha beneficiato lo Iar e anche tutti i ricercatori che hanno potuto disporre in tutti questi anni di grandi opportunità di crescita professionali e anche umana. Le sfide per il futuro sono numerose perché il settore agricolo si trova in difficoltà a causa della crisi congiunturale che lo ha colpito. ●

Augusto Chatel

TRADIZIONI

Un libro dedicato agli antichi "ru"

I Ru, canali irrigui tradizionali della Valle d'Aosta, rappresentano un esempio di una efficace gestione della risorsa idrica. A queste opere e alla loro storia è dedicato il volume 'Gli antichi Ru della Valle d'Aosta' di Giovanni Vauterin, edito dalle edizioni 'Le Chateau' di Aosta. Il libro è dedicato tra l'altro agli aspetti tecnico-idraulici e socio-economici di queste opere che abbracciano un arco temporale molto esteso e in alcuni casi oltrepassano addirittura i settecento anni. Una parte rilevante della ricerca di Vauterin è stata dedicata all'analisi dei regolamenti sulla distribuzione dell'acqua tra gli aventi diritto. "Apparentemente molto simili tra loro - ha evidenziato Giovanni Vauterin - possiamo notare i punti di forza di queste norme istituite allo scopo di limitare al massimo i litigi e le cause legali inevitabilmente correlate all'utilizzo della risorsa idrica". Il libro 'Gli antichi Ru della Valle d'Aosta' si sofferma anche sulla questione della valorizzazione e conservazione di questi manufatti. Vauterin avanza in questo ambito la proposta di un vero e proprio censimento di tutti i ru. ●

ENOLOGIA

L'idea nasce dalla sinergia di tre "caves" storiche: quelle di Morgex, Arvier e Chambave

Lo spumante d'alta quota parla valdostano

Un 'pool' spumantiero che raccoglie il meglio della produzione valdostana del settore: è 'Quattremillemetres', la nuova etichetta che riunisce sotto un unico marchio tre produzioni realizzate da altrettante cooperative. L'idea nasce dalla sinergia e dalla dinamicità di tre cantine storiche valdostane, rispettivamente la "Cave du Vin Blanc de Morgex et de La Salle" a Morgex, presieduta oggi da Mauro Jaccod, la "Co-Enfer" di Arvier, guidata da Christian Alleyson ed infine "La Crotta di Vegneron" di Chambave, presieduta da Elio Cornaz.

Un evento unico nel panorama vitivinicolo regionale - presentato nella cornice del Castello Generale Cantore - che riunisce sotto uno stesso marchio vini noti e nuovi. Entusiasmo, ricerca e novità, nel rispetto delle specificità dei territori e dei vitigni sono gli ingredienti base di questi spumanti, novità



assoluta nel settore. Un connubio importante che ha portato le tre caves ad unire la propria esperienza, passione e operato al fine di costituire un nucleo, saldo, forte e competitivo sia sul mercato locale che su quello nazionale ed internazionale. I prodotti proposti sono tre vini spumanti di montagna profondamente radicati

al territorio - lo spumante Fripon Extra Dry, il Refrain Dry e lo spumante Ancestrale sec - il cui spirito è ben rappresentato dal logo che accompagna ogni bottiglia: i tre splendidi giganti delle Alpi, i quattromila metri più conosciuti nel mondo, il Monte Bianco, il Cervino e il Gran Paradiso, patria da secoli dell'alpinismo internazionale. Queste montagne con i loro ghiacciai hanno plasmato un territorio unico al mondo in cui hanno trovato collocazione, da 2000 anni, i vigneti della Valle d'Aosta. Un altro elemento chiave è rappresentato da un'aquila reale in volo, animale tipicamente alpino, simbolo della dinamicità delle tre aziende, del loro desiderio di comunicare la loro tenacia e l'orgoglio che da secoli accomuna generazioni di viticoltori montanari che hanno saputo custodire questo patrimonio inestimabile. ●

La crescita esponenziale dell'India che in un quarto di secolo è riuscita a sollevare dalla miseria un terzo della popolazione

Dal bilancio regionale alla speranza indiana

Il bilancio di previsione di fine legislatura appena approvato diventa un documento essenziale e prospettico degli obbiettivi di politica economica per la nostra Regione e ha riflessi sulla programmazione finanziaria del triennio 2008/2010.

Lo strumento "ponte" è la legge finanziaria che guarda alla finanza locale, alla spesa per la salute e al sociale, i programmi comunitari e le politiche del lavoro.

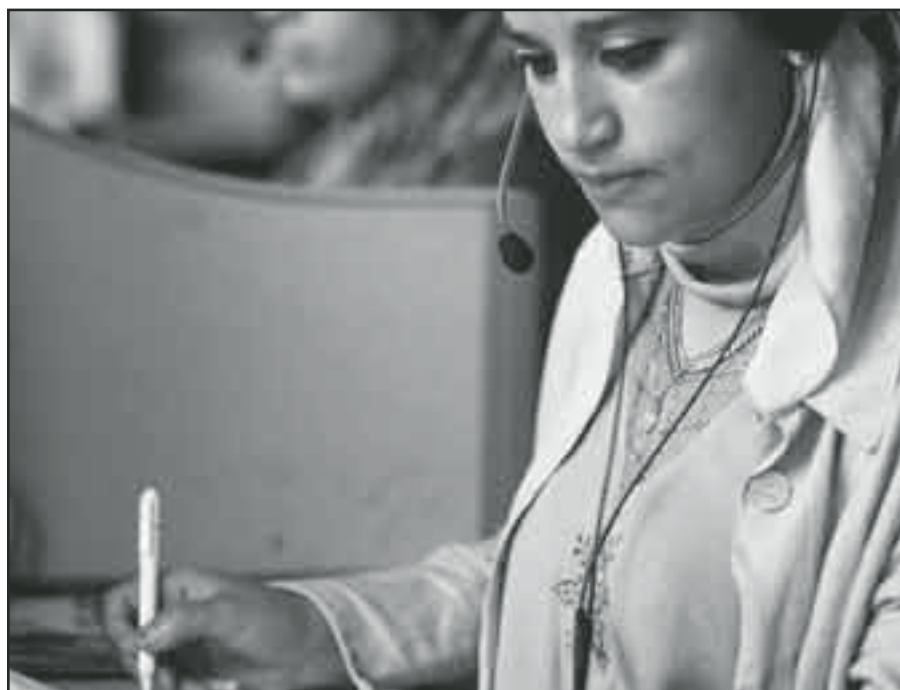
Senza abusare di facili trionfalismi, guardando ai numeri, possiamo condividere un giudizio sostanzialmente positivo anche se ci sono settori dove a nostro avviso rimangono ancora forti criticità. Infatti la distribuzione del reddito in Valle d'Aosta dimostra una evidente iniquità. Da una parte siamo tra le regioni che hanno il più alto reddito pro capite in Europa (31.000 euro) ma dall'altra parte abbiamo un indice di povertà tra i più alti delle regioni del Centro-Nord. Ci riferiamo a quei settori della nostra comunità che da alcuni anni soffrono pesantemente la recessione, grazie anche a quei governi dei nostri Paesi che non hanno saputo fare le riforme, anche strutturali, necessarie per competere con la globalizzazione e con i mercati internazionali.

Il nostro è un Paese che non cresce, il Pil varia intorno al 2%, siamo troppo lenti, anche nell'Europa comunitaria e, se guardiamo a Paesi come la Cina, l'India, l'Unione Sovietica, allora ci rendiamo conto quanto sia importante la rivoluzione culturale in atto in quei Paesi. Pensiamo all'India. Una nazione a cui l'Occidente guarda non più con compassione, ma con stupore, incredulità, ammirazione: in India sta nascendo una nuova idea di modernità improntata ad una nuova atmosfera di ottimismo e di energia.

Nell'ultimo quarto di secolo è riuscita a sollevare dalla miseria più di un terzo della popolazione. Nell'ultimo decennio poi il cammino verso lo sviluppo è diventato una corsa con ritmi di crescita dell'8 o 9% all'anno. Le maggiori banche internazionali asseriscono che in meno di 20 anni l'India si sarà piazzata nel ristretto vertice dell'economia mondiale. Ciò che più impressiona è che entro un decennio diventerà l'unica superpotenza mondiale popolata soprattutto da giovani, una differenza che le garantisce una marcia in più, invidiabile agli occhi dell'Europa, il continente dei pensionati. Perché questo è il nostro problema, anche qui in Valle d'Aosta.

Abbiamo una popolazione che non procrea più e che quindi invecchia, i nostri giovani certi lavori non li fanno più ed ecco la necessità di manodopera straniera. C'è bisogno di una svolta, da pianificare anche sotto il profilo culturale.

Dicevamo dell'India, che è diventata un formidabile generatore di idee e di ideali, complice anche la vasta diffusione della lingua inglese che l'ha proiettata a diventare l'unica nazione al mondo a poter rivaleggiare con l'influenza culturale dell'America. Oggi è una locomotiva di crescita che incute rispetto alle nazioni ricche: a maggior ragione è un modello per tanti paesi sottosviluppati come l'Africa ed il Sud America. Di fronte ai tanti drammi sociali che gli Indiani devono ancora affrontare, hanno la capacità di sentirsi padroni del loro destino, nel bene e nel male. Se qualcosa non funziona se la prendono con la classe dirigente e si battono per cambiarla. Ci osservano con spirito critico ma non rifiutano da noi nessuna contaminazione positiva. I neolaureati indiani nell'economia globale puntano alle stesse professioni che in Occidente interessano il ceto medio alto, i figli degli ingegneri e degli avvocati, dei manager e dei medici. L'IBM licenzia trentunmila informatici americani per assumerne cinquantaduemila nelle più avanzate città dell'India. Europa e America spostano nelle stesse città indiane la complessa progettazione dei sistemi di pi-



lotaggio dei nuovi Airbus 380 e del Boeing 787. L'India supera la Cina e il Giappone per numero di miliardi nella classifica Forbes dei capitalisti più ricchi del mondo e le sue imprese si allargano investendo in tutto il resto del mondo.

Qual è la morale? La morale è che per i nostri figli la "speranza indiana" potrebbe assumere un aspetto inedito: buon per loro se troveranno lavoro in una multinazionale indiana che apre nuovi uffici in Europa. Le loro imprese per ogni mille euro di fatturato ne investono sessantacinque nella formazione dei dipendenti, cioè dieci volte in più dell'IBM e credo che il confronto con la grande industria italiana sarebbe ancora più svantaggioso. Chi poteva immaginare che nell'arco di pochi decenni l'India diventasse una nuova idea di modernità a cui l'Occidente guarda con stupore, incredulità, ammirazione. A rileggere oggi "L'odore dell'India" (1961) di Pier Paolo Pasolini sembra che parlasse di un altro Paese dove i giovani che avevano studiato sapevano di non avere speranza. Oggi i dati demografici ci dicono che il 70% della popolazione ha meno di 35 anni e entro qualche decennio l'India diventerà l'unica superpotenza popolata soprattutto da giovani e giovanissimi. Una differenza che le garantirà sempre una marcia in più.

Ecco quello che ci manca, una marcia in più. I nostri migliori giovani hanno capito che da noi non c'è spazio e, quelli che possono, espatriano nei Paesi dove la competitività crea sviluppo.

Oggi, anche noi abbiamo la necessità di pensare ad una "rivoluzione culturale" capace di dare speranza alle nuove generazioni e questo lo possiamo fare solo se saremo in grado di rinnovarci, partendo evidentemente da alcune riforme istituzionali in grado di assicurare rilancio e sviluppo da una parte e moralizzazione della "cosa pubblica" dall'altra. ●

Francesco Salzone

È nata l'associazione Whitexperience per chi ama la montagna



Rilanciare la passione e la voglia di neve, di montagna, di natura, di avventura; dare nuovi stimoli, entusiasmo, voglia di divertirsi e di fare sport; infondere l'essenza, l'armonia e l'arte dello scivolare sulla coltre bianca, indipendentemente dal mezzo utilizzato ma con una filosofia comune. E' lo spirito di Whitexperience, la nuova associazione sportiva che ha esordito l'8 e il 9 dicembre con l'organizzazione della Festa della Neve tra Aosta, Sarre e Pila, che si è rivelata un successo. Whitexperience è stata fondata circa un mese fa da Jonathan Nicotera, Ettore Personettaz ed Emanuele Deodati, **(foto)** tre amici accomunati dalla passione per la neve, lo sport e la montagna. "L'obiettivo - ha spiegato Ettore Personettaz - è di lasciare a ciascun associato il proprio spazio e di rompere lo stallo e il disinteresse che c'è verso il mondo della neve e della montagna, soprattutto tra i giovani". Personettaz ha poi aggiunto che "l'associazione si propone far crescere l'entusiasmo e la voglia di divertirsi in modo sano in tutti coloro i quali vogliono praticare gli sport invernali nel segno dell'amicizia e nel rispetto delle esperienze e conoscenze maturate da ognuno dei futuri associati". ●

La ricerca va sostenuta nel corso di tutto l'anno e tutte le Associazioni devono essere coinvolte

Telethon accende nei malati la speranza per il futuro

La raccolta fondi Telethon, culminata nella tradizionale maratona televisiva del 16 dicembre, rappresenta dal 1990 ad oggi un'occasione in più per dare una mano alla ricerca. Da diversi anni alla squadra di Telethon si affianca la Presidenza del Consiglio della Valle d'Aosta. "Per aiutare Telethon e contribuire a far avanzare la ricerca - commenta il vicepresidente André Lanièce - anche quest'anno abbiamo voluto sostenere l'iniziativa per sensibilizzare l'opinione pubblica verso questa importante iniziativa di solidarietà. La collaborazione del Consiglio regionale sta a dimostrare l'attenzione con cui le Istituzioni seguono le problematiche connesse alla ricerca scientifica e soprattutto la vicinanza nei confronti di quelle Associazioni, come il Comitato Telethon Fondazione Onlus e la Uildm (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare), che tanto impegno infondono in questo campo. Sostenere la raccolta fondi - non solo in occasione della maratona televisiva, ma nel corso di tutto l'anno - vuole dire sostenere la ricerca che è fondamentale nella lotta alle malattie genetiche. La Uildm con i suoi volontari, guidati dall'encomiabile Livio Andreoli è stata l'associazione che, dalla nascita di Telethon nel 1990 ad oggi, si è impegnata maggiormente nella raccolta fondi in Valle d'Aosta e li ringrazio personalmente per il loro straordinario impegno profuso a favore di Telethon. L'associazione, però, dal 2006 non è più sola in quanto Telethon ha istituito il Coordinamento regionale della Valle d'Aosta, presieduto da Tommaso Lapenna in modo che, uniti, i due enti possano coinvolgere maggiormente tutte le forze presenti sul nostro territorio al fine di far conoscere meglio ai valdostani le attività, gli obiettivi e "la mission" di Telethon, che è quella di far avanzare concretamente la ricerca verso la cura delle malattie genetiche rare e assegnare fondi a progetti eccellenti e ai migliori ricercatori. Donare, quindi, non solo è una scelta intelligente, ma è anche un investimento nella salute delle generazioni a venire. Un maggior coinvolgimento delle altre associazioni presenti sul territorio l'ha auspicato Tommaso Lapenna che, invitandole a comunicare con il Coordinamento, ha ricordato "che Telethon non è una associazione, ma un Comitato a cui centinaia di associazioni amiche sparse su tutto il territorio nazionale possono rivolgersi per spronarlo ad andare avanti nella ricerca e a dare sempre più risultati concreti; un punto di riferimento per conoscere i progressi fatti e le nuove terapie messe a punto per le tante malattie genetiche".

Telethon, presente in Italia dal 1990, raccoglie e gestisce fondi da destinare alla ricerca scientifica per curare le oltre 6mila malattie genetiche conosciute; ha già finanziato 2.082 progetti e realizzato due grandi laboratori a Napoli (Tigem) e Milano (Ti-



get), con una spesa complessiva di oltre 254 milioni di euro. Grazie alle risorse ottenute attraverso la nota maratona televisiva sulle reti Rai, è stato possibile finanziare il lavoro di 1.333 ricercatori. Tra i risultati di 16 anni di attività le prime, significative vittorie nella lotta alle malattie genetiche: la cura di bambini affetti da Ada-Scid (privi di difese immunitarie e quindi destinati ad una brevissima esistenza) ottenuta grazie alla terapia genica, applicata per la prima volta al mondo con pieno successo presso il Tiget. Grazie al contributo fondamentale di Telethon la ricerca genetica nel nostro Paese ha avuto uno sviluppo eccezionale in pochi anni, producendo 5.600 pubblicazioni su riviste scientifiche di rilievo internazionale e favorendo il rientro in Italia di decine di scienziati che si erano trasferiti all'estero per lavorare in condizioni migliori. ●

André Lanièce



VOCE DELLA STELLA ALPINA

Foglio di informazione del Movimento Politico
STELLA ALPINA

40, VIA MONTE PASUBIO - 11100 AOSTA
TEL. 0165.32200 - FAX 0165.44325
E-MAIL: movimento@stella-alpina.org

DIRETTORE EDITORIALE **RUDI MARGUERETTAZ**
DIRETTORE RESPONSABILE **ENNIO JUNIOR PEDRINI**
PROGETTO GRAFICO **STEFANO MINELLONO**
REDAZIONE **40, VIA MONTE PASUBIO - AOSTA**
STAMPA **TIPOGRAFIA LA VALLÉE - AOSTA**

AVIS AUX DESTINATAIRES

Conformément aux dispositions de la loi n° 196 du 30 juin 2003, nous vous informons que les coordonnées de ceux qui reçoivent chez eux «**La Voce della Stella Alpina**» apparaissent dans la liste des adresses de la Stella Alpina. Le titulaire du traitement est le Mouvement Politique Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste. Nous vous informons également qu'aux termes de l'article 7 dudit décret il vous est possible de demander à tout moment la modification, la mise à jour ou l'effacement des données vous concernant, en écrivant simplement à **Movimento Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste**

CELEBRAZIONE

Federazioni e Associazioni sportive: un valore aggiunto per la comunità

Lo sport unisce e aiuta la crescita personale

Lo sport non solo contribuisce alla formazione della persona e al rafforzamento della società civile grazie a valori come il "fair play", il superamento di se stessi e lo spirito di squadra, ma ha anche un alto valore pedagogico e una forte capacità di mediazione. Attraverso lo sport si riescono a trovare preziose occasioni per lo sviluppo delle competenze educative nei giovani, per aumentare le conoscenze, per sviluppare competenze non solo fisiche, per incrementare la volontà a compiere sforzi e ad impegnarsi con spirito di appartenenza e di collaborazione. Ne è convinto Dario Comé per il quale "Federazioni e Associazioni sportive rappresentano un valore aggiunto per la comunità valdostana e la Giornata Olimpica è il giusto tributo che ogni anno si rende agli atleti che si sono messi in luce, agli allenatori e ai volontari". Così il Coni deve pensare agli sportivi e alla loro formazione e crescita, mentre la Regione e gli Enti locali devono occuparsi delle strutture per la pratica delle discipline sportive poiché è positivo che

i giovani valdostani rimangano vicini allo sport. L'attività sportiva, infatti, ha, oltre a una fondamentale funzione sociale, un ruolo nella lotta all'emarginazione. In tale ottica la scuola è chiamata a creare le condizioni necessarie per innalzare la motivazione all'apprendimento e ampliare le conoscenze disciplinari attraverso un percorso didattico favorevole e flessibile al fine di conciliare l'attività scolastica e quella sportiva. Lo sport, svolto ai più alti livelli tecnico-agonistici, rappresenta poi un fattore di promozione dell'immagine della Valle d'Aosta, di spettacolo e di aggregazione della comunità. Non bisogna dimenticare, inoltre, l'attività svolta a favore dell'identità culturale valdostana dalla Federachon di sport de noutra tera e dalle associazioni sportive regionali ad essa aderenti, né il ruolo svolto, da oltre un secolo, dalle sezioni valdostane del Cai nella promozione dell'alpinismo e degli sport di montagna. Per Dario Comé l'attività sportiva "crea le condizioni per lo sviluppo di valori morali, intellettuali, culturali, artistici e fisici e promuove



ve stili di vita fondati sul rispetto dei valori universali (tolleranza, generosità, unità) e sullo sviluppo bilanciato del corpo e della mente"... ●

Qui n̄ peut voir un autre monde est aveugle
Qui n̄ sait dire un mot gentil quand il le faut est muet
Qui est tourmenté par un trop grand désir est pauvre
Celui dont le cœur est content est riche.

Meilleurs vœux pour un Noël plein de joies et une nouvelle année remplie de bonheur
Tan de souè de Bon Tzalende et Bon An a tseut
Auguri di un sereno Natale e di un felice anno nuovo



NATALE, L'INIZIO DELLA SPERANZA

“Stanco e disfatto è il mondo”, scriveva Chesterton nel 1900, “e astiosi e astuti tutti i re”. È passato più di un secolo, ma non è cambiato molto. Il mondo continua ad essere smarrito, come allora. E il potere gioca ancora con il bisogno degli uomini.

Basta guardarsi attorno per accorgersene. Fissare attoniti la guerriglia che incendia un Paese per colpa di una pallottola impazzita, sparata su un'autostrada una domenica mattina. O il buio di un delitto come quello di Perugia, nato dal nulla che si respira in troppe vite e subito trasformato nel solito canovaccio da talk show.

Ma basta guardare a se stessi per sorprendersi mille volte al giorno stanchi e disfatti come tutti, e in balia dei pensieri che pensano tutti. Basta guardare, appunto.

Ma che cosa succede se quello sguardo non si ferma in superficie? Che cosa può accadere se va oltre, se accetta fino in fondo la sfida della realtà?

Perché bisogna essere ciechi e sordi per non vedere cosa scorre sul fondo del caos che ci circonda. Ciechi, per non accorgersi che “tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto”, come diceva San Paolo ai Romani. E sordi per non sentire la domanda che sta sotto, un grido che nessuna confusione riesce a soffocare. Ma io cosa cerco? Di che cosa ho bisogno davvero? Chi può sostenere la mia speranza? E chi può rispondere a questa mia sete di felicità senza fine?

Che tenerezza ha il Mistero per noi. Che compassione. E che fiducia, perché devi proprio avere una stima totale dell'uomo, per affidargli tuo Figlio. Devi scommettere tutto sulla sua libertà.

Eppure Dio irrompe nella storia proprio così: affidandosi alla tua, alla mia, libertà. Scendendo alla radice del tuo bisogno. Accompagnandoti fin lì, a scoprirne l'origine e la profondità. Richiamandoti a non soffocarlo, a condurlo fino in fondo. Fino a riconoscere che è bisogno di un Altro. Perché, aggiungeva Chesterton, “stanco è il mondo, ma del mondo è questo il desiderio”.

Il Mistero lo sa. Conosce bene il tuo cuore, perché è Suo. Sa cosa cerchi. E risponde. In una maniera inimmaginabile: facendosi compagno di strada. Un uomo come noi. Un bambino. E poi, una compagnia di uomini come noi. La Chiesa.

A noi sembra pochissimo, tanto che continuiamo a cercare come se ci mancasse ancora qualcosa. E invece è tutto. Perché quella compagnia ci fa capire qual è la natura del nostro io, rapporto diretto col Mistero, e qual è il significato di tutto il reale.

È questa la speranza che ci salva, come dice la nuova enciclica di Benedetto XVI. Un regalo che il Santo Padre fa al cuore di tutti perché ogni cuore sia aiutato a riconoscere Colui che risponde al bisogno.

Sembra pochissimo, come un bambino in una mangiatoia. Invece è l'inizio di tutto. **Buon Natale.**

Tratto dall'editoriale della rivista Tracce – dicembre 2007